

a così piccole proporzioni, saremo scontenti noi, perchè il principio sarà vulnerato, e saranno scontenti i poveri notai, perchè veramente centocinquanta o centosessanta atti sono una miseria tale che, francamente, potrebbero avere la generosità di dichiarare fin d'ora di rinunziarvi in quanto non ne verrebbe nessun vantaggio ad essi, mentre si ferirebbe profondamente il codice.

E non parlo del lato economico perchè qui adesso parlare del lato economico diventa quasi quasi un motivo di rimproveri. Eppure l'amico Ferri con una delle sue smaglianti figure diceva che le radici ecc... Non parlo del lato economico, per quanto in una statistica che ci viene da Napoli, per esempio, dove sapete che la Curia ha affari assai maggiori di quelli che si possano avere in altri centri come Roma, trovo indicata la cifra di 15 mila atti di volontaria giurisdizione all'anno, e quindi una cifra di affari che si avvicina, anzi supera il mezzo milione. E naturalmente questi poveri procuratori ragionano così: è venuta la legge sulle cancellerie e l'avete fatta a danno anche dei procuratori, perchè avete tolto loro tutti i diritti di scritturazione delle sentenze, ciò che non è poca roba; è venuto l'ordinamento giudiziario, e avete voluto dare miglioramenti giustissimi ai magistrati, ma l'avete fatto ancora con la pelle dei procuratori, perchè se si facessero i calcoli, si vedrebbe che i danni che hanno avuto i procuratori dalla riforma dell'ordinamento giudiziario salgono a centinaia di migliaia di lire. Sapete, infatti, che prima il tribunale era composto di tre magistrati, mentre ora, con l'istituzione del giudice unico è composto di uno, e quindi tutti i diritti di scrittura delle copie delle comparse vengono ridotti in proporzione. Così in appello, attualmente si hanno i diritti di scritturazione per 4 o 5 copie, col nuovo ordinamento si avranno per tre. Sicchè domani, quando sarà attuato l'ordinamento giudiziario il procuratore, che presenterà la sua nota di funzioni per una causa, si vedrà ridotta una parcella di 100 lire a 25 o a 15 lire.

Ora, naturalmente, i procuratori che non si sono agitati, che non hanno protestato contro queste falcidie, di fronte al fatto di vedere migliorate le sorti dei magistrati, migliorate le sorti dei cancellieri, ora che vedono che anche le sorti dei notai si vogliono migliorare a loro danno, dicono: se noi non poniamo in tempo una diga contro questo sistema, a che punto si arriverà ?

La spogliazione della nostra classe continuerà ancora a vantaggio di altri.

Questo ho voluto accennare, semplicemente perchè anche la parte economica merita qualche considerazione. Ma io, a nome dei colleghi, dichiaro alto qui, che noi ci opponiamo a questa disposizione, non per la questione economica, ma per una questione più alta di dignità professionale e soprattutto per la retta amministrazione della giustizia, perchè non crediamo che la giustizia sarebbe amministrata rettamente quando venissero affidati ricorsi di volontaria giurisdizione, gravissimi in talune materie, a un notaro, e perchè ci preoccupiamo della tutela dei deboli, fino ad oggi affidata alle nostre cure, anche nella volontaria giurisdizione.

Per questi motivi domando alla Camera che questa parte dell'articolo venga soppressa. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Micheli.

MICHELI. Dopo la parola immaginosa ed eloquente dell'onorevole Ferri, il quale ha portato in quest'Aula lo splendore che ordinariamente si esplica nella Curia italiana, permetterete, egregi colleghi, che una parola modesta in difesa dell'altra causa, e di una classe meno brillante certo, ma non meno operosa e studiosa del diritto, venga ora detta da me.

Si è detto dall'onorevole Amici che l'unico notaro arrivato in Senato ha cercato di allargare le disposizioni, che erano proposte e presentate dall'onorevole ministro guardasigilli.

Permettete che l'unico notaio che si trova oggi alla Camera, non cerchi nuove concessioni o nuovi miglioramenti, ma si limiti a chiedere che venga confermato quel poco che l'onorevole ministro guardasigilli, dopo tanti studi intorno a questo progetto, ha creduto di portare qui, giustamente insistendovi. E mi si conceda di fare al riguardo alcune brevissime osservazioni.

Osserverò all'onorevole Ferri, prima di tutti, circa quanto egli ha affermato, cioè che il Senato ha, in seguito alla proposta dell'onorevole Marinuzzi, fatto rientrare in altro modo quanto era già stato completamente abbandonato nel disegno di legge, che tutto quanto si riferisce a questa questione non è opera solo dell'ultimo progetto di legge, ma è l'elaborato di una Commissione nominata nel 1905, della quale facevano parte anche i rappresentanti degli avvocati e dei